

a quelli che intendono di lavorare, il Governo non ha che un dovere, ed è di proteggere la libertà del lavoro (*Bene!*) e lo farà costantemente, con tutte le sue forze, con la maggiore energia.

Ma, si dice, la Società di bonifica è andata a prendere delle schiere di contadini in Province diverse, fuori del Ferrarese. Ha esercitato un suo diritto. (*Benissimo!*) E anche qui da parte del Governo non vi è nulla da fare, tranne che, appunto, difendere questo diritto esercitato dai proprietari.

Se non che gli interroganti soggiungono: badate, queste schiere di contadini che si sono andati a prendere in Province lontane dal Ferrarese sono state ingannate, non si è detto loro che si trattava di andare a surrogare dei lavoratori della terra che erano in sciopero, ma che si chiamavano nel Ferrarese perchè si aveva bisogno di braccia. Ebbene, anche in questo caso, il Governo non ha che l'obbligo di un'azione passiva; perchè, o i contadini tolti da altre Province, intendono, malgrado questo asserito inganno, di voler lavorare, ed allora il Governo deve tutelare la libertà del lavoro (*Benissimo!*), o quei contadini non intendono più di rimanere a lavorare presso la Società di bonifica, ed il Governo li deve lasciare ripartire e riportarsi nelle loro terre (*Bravo! Benissimo!*) non permettere che alcuno li trattenga forzatamente.

Questi i diportamenti del Governo. Però, mi permetta ora la Camera, che, in codesta questione, soggiunga una parola.

Il Governo ha sentito tutta l'importanza di un intervento, non nei dibattiti tra proprietari e contadini; ma di un intervento allo scopo di pacificare gli animi. Ha dato quindi le più fervide istruzioni al prefetto ed alle autorità locali, perchè facessero buona opera per indurre i contadini a più miti domande e, nello stesso tempo, per ismuovere i proprietari dalla tenace difesa dei propri diritti. E questo intervento delle autorità locali ha avuto un esito fortunato: perchè, come da principio ho avuto l'onore di dire alla Camera ed agli onorevoli interroganti, se da una parte dei proprietari del Ferrarese si è addivenuto ad un componimento coi contadini, lo si deve anche ascrivere all'intervento salutare, a fine di pacificazione, da parte delle autorità locali.

Presso la Società delle bonifiche del Fer-

rarese, è con vivo dolore che lo constato, la parola affettuosa, dirò così, del Governo, non ha potuto trovare eco. Io non posso che fare i più caldi voti perchè quella Società, uden-dola anche da questo banco, abbia finalmente a sopire un dissidio il quale viene a turbare la quiete di una popolazione patriottica e laboriosa; bene inteso, che, per questo, non intendo di premere in nessun senso, nè sui proprietari, nè sugli operai. (*Vive approvazioni.*)

Presidente. L'onorevole Ruffoni ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta avuta dall'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno.

Ruffoni. Ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato delle sue dichiarazioni che trovo, in parte, rassicuranti, pel complesso della loro intonazione; ma soggiungo subito che dissento da alcuni apprezzamenti da lui espressi.

Premetto che sarò brevissimo, e che non abuserò della cortesia della Camera, come non ne ho mai abusato.

Voci. Cinque minuti!

Ruffoni. Cinque o sei minuti!

Presidente. Vada avanti.

Ruffoni. Appartenendo alla provincia di Ferrara ho creduto mio dovere di rivolgere questa interrogazione all'onorevole ministro dell'interno, e, nello stesso tempo, d'assumere private e dirette informazioni, le quali hanno confermato la gravità delle notizie che erano state pubblicate dai giornali. E tale gravità non è stata attenuata nemmeno dalle parole abili e blande dell'onorevole sotto-segretario di Stato, il quale non ha potuto e non ha voluto certo, nella sua lealtà, dissimulare gli inconvenienti della situazione.

Egli stesso, l'onorevole sotto-segretario, ha affermato che, in quasi tutta la provincia di Ferrara, è avvenuto un accordo fortunato fra i proprietari delle terre e gli operai mietitori. La Società delle bonifiche o Banca di Torino (che è la stessa cosa), e che è proprietaria di parte considerevole dei terreni bonificati, ha fatto eccezione, respingendo le pretese degli operai mietitori del luogo, i quali domandavano un aumento di mercede, a mio avviso, non eccessivo, ed ha chiamato parecchie centinaia, circa un migliaio di operai piemontesi, i quali si sono inoltrati, hanno potuto avanzarsi nella provincia di Ferrara mediante l'intervento della truppa. (*Commenti.*)